IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 11. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 12 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestre L. 13 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 a 100 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle ore 9 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

SITUAZIONE IN FRANCIA

Il nuovo ministero.

(S) **Parigi**, 11. — La ricostituzione del Gabinetto è aggiornata in seguito al rifiuto di Burdeau di conservare il portafoglio della marina. Si crede che Burdeau avrà per successore un ammiraglio.

La ricostituzione del Gabinetto sarà probabilmente pubblicata giovedì nel *Journal Officiel* secondo la lista dei titolari già annunziati e probabilmente definitivamente il portafoglio della marina.

(S) **Parigi**, 11. — L'ammiraglio Gervais rifiutò definitivamente il portafoglio della marina.

— I nuovi Ministri si sono riuniti in consiglio alle ore 5 pom.

Il presidente della Repubblica, Carnot, firmò i decreti di nomina dei nuovi Ministri.

L'ammiraglio, al quale Ribot ha offerto il portafoglio della Marina, non avendo ancora risposto, Ribot è incaricato dell'*interim* della Marina. Il sotto-segretario di Stato per le Colonie sarà aggregato al Ministero del commercio. Il nuovo Gabinetto non farà alcuna dichiarazione al Parlamento, ma si limiterà a domandare la fiducia nel caso venisse presentata qualche interpellanza.

Il giudizio dei giornali.

(S) **Parigi**, 11. — Le opinioni espresse dai giornali sulla ricostituzione del Gabinetto sono molto varie.

Gli organi repubblicani moderati accolgono con benevolenza il nuovo Ministero, ma lo attendono all'opera.

I giornali radicali si mantengono sulla riserva, esprimendo specialmente malcontento per lo scacco di Floquet nella sua candidatura alla presidenza della Camera.

I giornali monarchici ritengono che il nuovo Gabinetto sarà impotente a dominare la situazione, che si aggrava ogni giorno.

Il *Gaulois* annunzia che parecchi deputati presenteranno alla Camera domanda d'interpellare il Governo sulle cause che condussero alle dimissioni del presidente Carnot.

(N) **Parigi**, 11, ore 11,22 ant. — La stampa di qui è unanime nel ritenere che la crisi ministeriale ha aggravato la situazione e ne aumenta le difficoltà.

I giornali redabblicani dubitano della vitalità del gabinetto.

La maggior parte dei giornali d'opposizione giudicano inevitabile un prossimo scioglimento della Camera e la creazione d'una nuova maggioranza.

La stampa radicale non dissimula il suo malcontento per l'elezione di Casimir Perier, che accusano di aspirare alla presidenza della Repubblica, e constatano che il gruppo parlamentare di Léon Say riunisce ormai tutta la presidenza.

Al Senato.

La seduta dell'11.

(S) **Parigi**, 11. — Sono rieletti i vice-presidenti ed i questori uscenti.

Leroyer, assumendo la presidenza, pronunzia un breve discorso, dichiarando che la colpe individuali non possono essere imputate alla Repubblica.

Alla Camera dei Deputati.

La seduta dell'11.

(S) **Parigi**, 11. — Le scrutinio è aperto alle 3 pom. per l'elezione del vice-presidenti.

— Il presidente proclama la elezione dei quattro vice-presidenti di Mahy, Peytral, Félix Faure ed Etienne.

Si apre poscia subito lo scrutinio per la rielezione dei segretari e dei questori, che si ripresentano senza competitori.

Nessun incidente.

(S) **Parigi**, 11. — Appena il Gabinetto sarà ufficialmente costituito, Hubbard interpellerà il Governo per sapere, se esso intenda anticipare la data delle elezioni politiche.

L'affare del Panama.

(Per lo svolgimento del processo contro Cario Lesseps e coimputati vedi la seconda pagina).

(S) **Parigi**, 11. — Secondo notizie raccolte al tribunale, si conferma che il giudice istruttore, Franqueville, proponda ad emettere un'ordinanza di non farsi luogo a procedere per l'affare della Compagnia del Canale di Panama, contro i senatori ed i deputati, pei quali fu chiesta l'autorizzazione a procedere, cioè: Rouvier, Jules Roche, Arène, Proust, Dugué de la Faconnerie, Thevenet, Devès, Renault, Grévy e Béral.

Questa disposizione, già decisa in massima, è imminente.

Gli amministratori della Compagnia del Canale di Panama, nonchè Sans-Leroy e Baïhaut, sono i soli finora da trattarsi alla Corte di Assise.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Matin* dice che i dottori Villiers e Schuzonberger, incaricati di fare una contro-perizia per l'autopsia del barone De Reinach, concludono essere impossibile, allo stato attuale del cadavere, rinvenire traccie di aconitina; e che nulla prova di affermare che il barone De Reinach sia stato avvelenato.

(S) **Parigi**, 11, ore 11,40 ant. — *Le Journal* pubblica un'intervista con il noto Arton, il quale prétende che il famoso *chèque* di 500,000 lire sia stato incassato dall'ambasciatore di una grande potenza amica della Francia.

(S) **Parigi**, 11. — Si assicura al Palazzo di Giustizia che il giudice istruttore, Franqueville, interrogò domenica Freycinet e Floquet come testimoni.

(S) **Parigi**, 11. — La Commissione d'inchiesta sull'affare del Panama decise di estendere la sua inchiesta ai contratti stipulati cogli imprenditori e di pubblicare nella sua relazione tutti i dati contenuti nel rapporto del perito Flory sui 17,000 *chèques* al portatore.

(S) **Parigi**, 11. — Un comunicato ufficioso dichiara assolutamente falsa l'asserzione della *Cocarde*, secondo la quale Sadi Carnot, mini-stro delle finanze nel 1886, si sarebbe opposto alla pubblicazione della relazione dell'ing. Rousseau sui lavori del Canale di Panama.

Il comunicato soggiunge che Sadi Carnot non conobbe allora, di detta relazione, che la parte comunicatagli da Baïhaut in Consiglio dei ministri e non ebbe a dare alcun parere sulla pubblicazione di quel documento.

La legge bancaria

Dopo l'esame fatto delle varie soluzioni del problema bancario, nel quale abbiamo dimostrate le difficoltà e gli inconvenienti che, date le condizioni del nostro paese, superano i vantaggi della Banca di Stato, nonchè la poca convenienza di continuare coi sei istituti attuali, causa la necessità inevitabile di rinforzo di capitale, al quale non tutte le banche minori potrebbero sottostare, non rimane che ad esaminare l'ultima soluzione.

L'idea di fondere le varie banche per azioni in un solo istituto e rivolgere i banchi meridionali ad altri scopi di credito e di economia nazionale fu tentata dall'on. Crispi, ma non potè avere attuazione per due ragioni: la prima per la forte opposizione che incontrava nella deputazione meridionale il concetto di togliere a quei banchi la facoltà di emissione; la seconda perchè la Banca Romana si mostrò renitente.

D'altra parte nell'opinione pubblica non vi era che poco favorevole e il progetto con tutta probabilità sarebbe stato sommerso nelle onde parlamentari.

Oggi, come notammo in precedenza, le condizioni sono diverse. Anzitutto la soluzione che sembra trovare maggior consenso nei circoli parlamentari ed ha fatto strada anche nel pubblico è quella di lasciare, come sono, i banchi meridionali e procedere alla fusione in un solo istituto delle banche ad azioni.

E' positivo che, concentrando nell'istituto che ha maggiore potenza e credito le banche minori e rafforzando quest'organismo con nuovi capitali, ciò che alla Banca Nazionale torna facile, anche i guai sparsi qua e là possono più facilmente essere riparati.

Di altre parti ragionevole semplificazione a base di concentramento e con rinforzo di capitale oltre al vantaggio di aumentare la fiducia all'estero avrebbe all'interno l'effetto di togliere attriti e concorrenze dannose, le quali si risolvono d'ordinario nel badare più alla quantità, che alla qualità del portafoglio.

Nè sarebbe poco beneficio quello di chiudere queste gare, che portate nel campo politico finiscono col sollevare polemiche, attacchi, pettegolezzi e scandali, tutta roba che non giova certamente al prestigio di un elemento così delicato qual è il credito di un paese.

E' facile l'attuazione di un simile concetto? Senza dubbio è meno difficile, per le ragioni che abbiamo esposte, dell'altra volta, quando l'on. Crispi su base più larga e quindi toccando ben più vasta rete d'interessi, tentò di concretarlo.

Le Banche toscane, che si erano mostrate assai bene disposte alla fusione nella Banca Nazionale, non possono, ci sembra, aver mutato sentimento, poichè le considerazioni alle quali si erano ispirate allora di favorire il criterio dell'on. Crispi nel maggior interesse del credito nazionale, sussistono tuttora e sono forse maggiori.

In quanto alla Banca Romana, non credimo, anche per le ragioni che abbiamo esposte l'altro giorno, quelle cioè di obbligare gli azionisti a nuovi sacrifici di capitale che non sarebbe rimunerativo, e le difficoltà che si sono opposte finora per far assicurare il biglietto in altre regioni, ciò che imporrebbe una restrizione assoluta di circolazione, non crediamo che vi possano più essere motivi di resistenza.

Certamente agli azionisti dell'antico istituto romano non riescirà lusinghiera questa soluzione, ma d'altronde se nella Banca Toscana, che si trova in buone condizioni organiche, prevalgono idee favorevoli per la fusione nell'interesse generale del credito, gli azionisti della Banca Romana, la quale non si trova certamente per una serie di guai antichi e recenti, nelle condizioni delle due Toscane, debbono considerare siccome la più conveniente e la più rispondente al loro interessi una combinazione nel senso indicato. Le situazioni vanno prese quali sono, quando non si ha la forza, nè il mezzo di modificarle. Volendo forzarle non si può che peggiorarle.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 11, 3 pom. — Si conferma che il conte di Montebello, ora ambasciatore francese a Pietroburgo, succederà al signor Waddington come ambasciatore a Londra.

(S) **Berlino**, 11, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen che il Re di Danimarca verrà qui il 22 gennaio e vi soggiornerà fino al 27, per assistere al matrimonio della principessa Margherita di Prussia, sorella dell'Imperatore.

(N) **New-York**, 11, 8 ant. — Il dottor Tamer è designato a ministro americano a Berlino e il signor Carlo Schurz a ministro a Vienna.

(S) **Londra**, 11. — Gladstone è ritornato. Vi sarà oggi Consiglio dei ministri.

(N) **Madrid**, 11, ore 10,17 ant. — L'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria è attesa ad Aranjuez, dove si incontrerà con la Regina reggente.

(N) **Pietroburgo** 11, 1 pom. — In questi circoli politici non si presta fede alla voce messa in giro dal *Figaro* di Parigi, di un progetto di matrimonio tra lo Czarevitch e la principessa Margherita di Orleans, figlia del duca di Chartres.

(N) **Parigi** 11, 3 pom. — Il signor Leon y Castillo, nuovo Ambasciatore spagnuolo, assumerà qui le sue funzioni entro la settimana.

(N) **Berlino**, 11, 9,10 pom. — Lo Czarevitch arriverà qui il giorno 23 e vi si tratterrà dieci giorni. Lo accompagnerà un seguito numeroso e scelto.

— Il Re Carlo di Romania ricsaresarà sabato al castello di Neuwied, residenza della Regina.

Per la faccenda dei bacini

Ieri abbiamo esaminata la questione dei bacini di Napoli sotto i due principali punti di vista: primo, la necessità logica di assicurare una buona costruzione e una buona esercizio dei bacini stessi: secondo, dimostrare che questo scopo non si raggiunge con clamorose dimostrazioni collettive, siano pure l'emanazione di Enti locali che propugnano legittimi interessi.

Abbiamo una legge: questa legge il Governo ha dimostrato coi fatti di volerla eseguire con tutta la sollecitudine e la compatibile colle esigenze e cogl'interessi dello Stato, della navigazione, e quindi degli Enti locali. A che giovano quindi le sollecitazioni in massa od in forma spagnuola?

E' vero che bisogna tener conto degli usi e delle abitudini locali.

Se per sollecitare un'opera pubblica o qualche notevole interesse che riflette una città od una provincia dell'Italia Italia si dà incarico a due o due deputati e si aggiunge tutto al più il sindaco o il presidente del Consiglio provinciale, trattandosi di Napoli la rappresentanza dev'essere comp sta per lo meno di 5 deputati e delle rappresentanze di 10 o 12 Enti locali.

Premesso ciò, veniamo alla questione. In che consiste la divergenza? In questo: che il Ministero desidera nel dare la concessione dei bacini di Napoli che non solo si abbiano le garanzie di una buona costruzione, ma anche quelle di un buon esercizio. Ora questo più che un desiderio è a nostro parere un dovere del governo.

Come si ottiene questa garanzia costituzionale? Fu suggerita, come dicevamo ieri, la forma della Società in *accomandita*, antichi della Società *anonima*. Ora noi crediamo che la Società in accomandita per l'esercizio di un'azienda come quella dei bacini non sia pratica e andiamo a dimostrarlo.

Le Società in accomandita si creano per operazioni di durata limitata, come affari di banca e di commercio, che per la loro natura possono essere liquidati alla morte del gerente.

Poichè l' accomandita ha precisamente questa caratteristica: che ripone essenzialmente sulla fiducia speciale che un gruppo di persone ha per un individuo.

Non vi è esempio che per l' esercizio di una ferrovia, di una rete o di una grossa Società industriale ecc., la quale deve supporsi possa avere una durata maggiore della vita di un uomo, già maturo, o no non fosse maturo non avrebbe la fiducia, si ricorra alla forma della Società in *accomandita*.

Sarebbe assurdo che la Mediterranea, la Meridionale, la Sicula, le Sarde si chiamassero la Società Massa, Borgnini, Gallotti, Marsaglia e Compagni. Avevamo in Italia pei servizi marittimi due Società, Florio e Rubattino, ma lo Stato stesso ha trovato conveniente di fonderle in una sola Società e anonima.

Di grosse imprese a scopo pubblico non abbiamo, salvo errore, che il Gas di Roma. Il Papa volle concederlo ad una Ditta inglese. Forse in omaggio ai forestieri dei ricoveri, le leggi speciali, i regolamenti di pubblica sicurezza, poco o nulla giovarono. E date le condizioni economiche del paese e le abitudini di lentezza prevalenti nelle nostre popolazioni, specie dei meridionale, l'insuccesso è facilmente spiegabile. Conviene dunque tentare alle strade.

Un esempio che ci par degno di attento esame e di studio ci viene oltre che dalla Germania e ci è segnalato dal conte Melegari, primo segretario alla nostra Legazione a Monaco di Baviera.

Il sistema che intendiamo descrivere a larghi tratti, è dovuto alla iniziativa di un pastore protestante, il dottore von Bodelschwingh, fondatore della colonia di Wilhelmsdorf, la quale trova di stanere, sorta in Germania e che ha a vivo di modello a tutte le altre aperte posteriormente sul territorio dell'impero.

Non lungi dalla città di Bielefed in Vestfalia, sorge sopra un'altura, a cui si accede dalla strada maestra che da Colonia conduce a Berlino, una casa di salute destinata alla cura dell'epilessia.

Non passava giorno che alle porte di quello stabilimento si presentassero mendichi chiedenti soccorso, che veniva loro elargito sotto forma di alimenti, e qualche volta anche con vestiti, scarpe, ecc. Essendosi però constatato più volte come i beneficiati abbuassero sfacciatamente della carità, concedendo a vil prezzo gli oggetti ricevuti in dono, fu deciso, sulla proposta del dottor Bodelschwing, che nessuna elargizione di alimenti e vestiti sarebbe più fatta, senza una previa o breve prestazione di lavoro manuale per parte del beneficiato.

I lavori di sterro necessarii a migliorare ed allargare lo stretto vicolo che dalla strada maestra conduceva alla casa di salute e che da tempo progettati non avevano mai potuto essere eseguiti per mancanza di mezzi, erano quanto ci volevа per tentare l'esperimento.

Al mendicante che si presentava chiedendo da mangiare, si diceva: Un' ora di lavoro nella pietraia e poi il pasto.

Ben presto, coll'adozione del nuovo s'atema, le cose cambiarono.

Non più venti o trenta, ma solo cinque o sei volonterosi si presentavano quotidianamente dichiarandosi disposti a sottomettersi alla nuova regola, succedeva assi spesso che, sulla loro richiesta, veniva data ad essi facoltà di prolungare di qualche giorno la loro permanenza nello stabilimento, ottenendo a premio di questo loro di lavoro, il vitto e l'alloggio, oggetti di vestiario, ed occasionalmente, qualche leggiera rimunerazione in danaro.

Nello spazio di pochi mesi venne così portata a termine la costruzione della nuova strada, ma non volendosi per ciò rinunziare all' opera di beneficenza, non fu difficemente iniziata, vennero intrapresi altri lavori.

Eranvi, nei pressi dello stabilimento, vaste e sterili estensioni di terreno, situate lungo un'antica spiaggia disseccata dal mare e che solo avrebbero potuto diventar coltivabili, estraendo dal fondo alla superficie une strato di terra calcarea di uno spessore di tre a quatro piedi.

L'aspetto di quelle desolate pianure, che parevano perdute per sempre all' agricoltura, ispirò al dott. von Bodelschwingh una idea luminosa; di fare, cioè, compiere i necessari lavori dagli accattoni vagabondi.

Una simile intrapresa, giudicata da un punto di vista esclusivamente commerciale, e quando avesse dovuto essere affidata da operai salariati, sarebbe stata difficilmente remunerativa. Ma qui non si trattava di speculazione, ma di beneficenza.

Ogni giorno, da quando è creato un Comitato centrale delle colonie di lavoro, con sede a Berlino, sotto l'alto patronato dell'imperatore, e dappertutto non sono mancate le contribuzioni per promuovere la creazione di nuove colonie e raccogliere offerte all'uopo. I governi e le provincie prestano alla filantropica impresa il loro appoggio morale e materiale.

A tutt'oggi esistono in tutto l'impero tedesco 25 colonie di tal genere, che comprendono nel loro possessi più di 20,000 ingeri di terreno, d'un valore superiore a 2 milioni di marchi.

Codeste colonie dispongono attualmente di 3000 posti; a 60,000 circa ammontano le persone che vi furono ammesse a prestazioni.

Di quanto vantaggio siano state le colonie anche sotto altri riguardi, lo dimostra la sensibile diminuzione della pauulità segnalata dalle statistiche penitenziarie.

La colonizzazione interna

L'accattonaggio è una delle peggiori piaghe dell'Italia; i rimedi fin qui escogitati per porvi riparo, la istituzione dei ricoveri, le leggi speciali, i regolamenti di pubblica sicurezza, poco o nulla giovarono. E date le condizioni economiche del paese e le abitudini di lentezza prevalenti nelle nostre popolazioni, specie dei mezzogiorno, l'insuccesso è facilmente spiegabile. Conviene dunque tentare alle strade.

Un esempio che ci par degno di attento esame e di studio ci viene oltre che dalla Germania e ci è segnalato dal conte Melegari, primo segretario alla nostra Legazione a Monaco di Baviera.

Il sistema che intendiamo descrivere a larghi tratti, è dovuto alla iniziativa di un pastore protestante, il dottore von Bodelschwingh, fondatore della colonia di Wilhelmsdorf, la quale trova di stanere, sorta in Germania e che ha a vivo di modello a tutte le altre aperte posteriormente sul territorio dell'impero.

Non lungi dalla città di Bielefed in Vestfalia, sorge sopra un'altura, a cui si accede dalla strada maestra che da Colonia conduce a Berlino, una casa di salute destinata alla cura dell'epilessia.

Non passava giorno che alle porte di quello stabilimento si presentassero mendichi chiedenti soccorso, che veniva loro elargito sotto forma di alimenti, e qualche volta anche con vestiti, scarpe, ecc. Essendosi però constatato più volte come i beneficiati abbuassero sfacciatamente della carità, concedendo a vil prezzo gli oggetti ricevuti in dono, fu deciso, sulla proposta del dottor Bodelschwing, che nessuna elargizione di alimenti e vestiti sarebbe più fatta, senza una previa o breve prestazione di lavoro manuale per parte del beneficiato.

I lavori di sterro necessarii a migliorare ed allargare lo stretto vicolo che dalla strada maestra conduceva alla casa di salute e che da tempo progettati non avevano mai potuto essere eseguiti per mancanza di mezzi, erano quanto ci volevа per tentare l'esperimento.

Al mendicante che si presentava chiedendo da mangiare, si diceva: Un' ora di lavoro nella pietraia e poi il pasto.

Ben presto, coll'adozione del nuovo s'atema, le cose cambiarono.

Non più venti o trenta, ma solo cinque o sei volonterosi si presentavano quotidianamente dichiarandosi disposti a sottomettersi alla nuova regola, succedeva assi spesso che, sulla loro richiesta, veniva data ad essi facoltà di prolungare di qualche giorno la loro permanenza nello stabilimento, ottenendo a premio di questo loro di lavoro, il vitto e l'alloggio, oggetti di vestiario, ed occasionalmente, qualche leggiera rimunerazione in danaro.

Nello spazio di pochi mesi venne così portata a termine la costruzione della nuova strada, ma non volendosi per ciò rinunziare all' opera di beneficenza, non fu difficemente iniziata, vennero intrapresi altri lavori.

Eranvi, nei pressi dello stabilimento, vaste e sterili estensioni di terreno, situate lungo un'antica spiaggia disseccata dal mare e che solo avrebbero potuto diventar coltivabili, estraendo dal fondo alla superficie une strato di terra calcarea di uno spessore di tre a quatro piedi.

L'aspetto di quelle desolate pianure, che parevano perdute per sempre all' agricoltura, ispirò al dott. von Bodelschwingh una idea luminosa; di fare, cioè, compiere i necessari lavori dagli accattoni vagabondi.

Una simile intrapresa, giudicata da un punto di vista esclusivamente commerciale, e quando avesse dovuto essere affidata da operai salariati, sarebbe stata difficilmente rimunerativa. Ma qui non si trattava di speculazione, ma di beneficenza.

Ogni giorno, da quando è creato un Comitato centrale delle colonie di lavoro, con sede a Berlino, sotto l'alto patronato dell'imperatore, e dappertutto non sono mancate le contribuzioni per promuovere la creazione di nuove colonie e raccogliere offerte all'uopo. I governi e le provincie prestano alla filantropica impresa il loro appoggio morale e materiale.

A tutt'oggi esistono in tutto l'impero tedesco 25 colonie di tal genere, che comprendono nel loro possessi più di 20,000 ingeri di terreno, d'un valore superiore a 2 milioni di marchi.

Codeste colonie dispongono attualmente di 3000 posti; a 60,000 circa ammontano le persone che vi furono ammesse a prestazioni.

Di quanto vantaggio siano state le colonie anche sotto altri riguardi, lo dimostra la sensibile diminuzione della pauulità segnalata dalle statistiche penitenziarie.

Appendice del "Popolo Romano" 36

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana dal Prof. *Domenico Ciampoli.*)

Ma il giovinotto seguitò, pieno di passione:

— Così sono uscito una notte in mezzo alle più fitte tenebre, e mi son diretto verso la Sennepiatte, ansioso di bussare prima dell'aurora, alla tua finestrella, ed ebbro di felicità al pensiero che avrei visto comparire fra le vetrate il tuo bel visino assonnato, che io avrei coperto di baci, domandandoti mille e mille volte perdono!

Quand' ecco una palla mi passa fischiando innanzi al viso, e subito dopo un'altra mi colpisce alla spalla.

Io vacillo, e nello stesso tempo qualcuno si precipita su di me e con una spinta poderosa mi lancia nel vuoto.

L'ultimo pensiero fu per te, Wally!

Egli in si prostrò si piedi e le pose le mani giunte sul petto.

— Ah, io non so come ringraziarti della tua pietà e del tuo croismo. Tu m'hai salvato dalla morte, sei stata a cercarmi fino in fondo all'abisso, ed ogni compenso sarebbe poco. Ma io t'amo, angelo caro, t'amo come nessun altro al mondo ti potrebbe amare, e voglio consacrare la mia vita a te, e voglio che tu sia la mia gioia, sempre sempre, fino all'ultimo respiro!

A queste parole tutta l'energia che Wally avea pencsamente nascosta nel suo cuore, l'abbandonò, e la povera fanciulla, nascondendo il volto contro terra, respinse Giuseppe con un grido straziante in un impeto di selvaggio dolore.

— Ahimè! — ella disse — come avrei potuto essere felice, ed ora tutto è perduto, tutto, tutto!

— Wally, in nome del cielo! Tu deliri. Ogni felicità è perduta? Ma se ci amiamo tutto va invece per la meglio!

— Oh, Giuseppe, Giuseppe! Tu non *sai*... Fra noi non vi può esser più nulla di comune! Io sono maledetta e condannata; non posso, non debbo essere tua moglie. Schiacciami, uccidimi... Sono stata io a fartì gettare nell'abisso!

Giuseppe indietreggiò spaventato, non comprendeva ancora bene, se Wally parlasse fa preda al delirio o dicesse il vero.

Egli la guardò nel bianco degli occhi.

— Giuseppe! — mormorò la fanciulla abbracciandogli le ginocchia — Io t'ho amato dal primo momento che l'ho visto: fu per causa tua che mio padre mi mandò all'Hochjoch, per causa tua misi fuoco alla fattoria, per causa tua ho vissuto tre giorni sulla montagna nella solitudine, soffrendo la fame e il freddo e decisa a morire piuttosto che a sposare un altro.

Se ho offeso, Afra, la gelosia mi ci ha spinto: io credevo ch'ella fosse la tua amante e ti togliesse a me.

Poi ecco che in capo ad un anno tu vieni a me, che non avevo cessato mai d'aspettarti, e m'inviti alla danza dei fidanzati.

Io li lasciai prendere il bacio di sposo, e tu allora mi schernisti davanti a tutti i convenuti, e mi schernisti in ricompensa del grande amore e della incrollabile fedeltà con la quale t'avevo atteso, in ricompensa di tutte le pene che avevo sofferto per te.

Allora lo sdegno m'accecò: e credendo d'odiarti dissi a Vincenzo Gellner, di riparare col sangue l'offesa...

Giuseppe si coperse il volto con le mani.

— E' orribile! E' orribile! egli ripetè sbigottito.

— Venuta la notte — prosegul Wally — io mi pentii, e volli impedire la cosa, ma ora troppo tardi.

Ed ora tu mi dici che m'avresti amata...

Ah, che gioia se potessi comparirti dinanzi con la coscienza pura!... ma ho tutto perduto coi mio cieco furore e la mia malvagità...

Io pensavo che non vi potesse essere al mondo male più grande di quello che tu m'avevi fatto, e tuttavia esso è ben lieve a paragone di quello che io stessa mi sono procurata...

Ma purtoppo, me lo merito, me lo merito!

Seguì un lungo silenzio.

Wally poggiava la fronte nudida di sudore sulle ginocchia di Giuseppe, mentre un brivido dolorose le scuotova le membra.

Ella avrebbe voluto mille volte morire.

Quand'ecco una mano le sfiorò il mento, sollevandole dolcemente la testa.

Ella vide i due grandi occhi di Giuseppe fissi su di lei con espressione d'ineffabile affetto e uilì come in sogno queste parole:

— Povera Wally!

— Giuseppe, Giuseppe! — ella disse con un fil di voce — non trattarmi con questa bontà! Prendi la carabina e uccidimi. Aspetterò il colpo tranquillamente, senza tremare, e ti ringrazierò della buona azione!

Egli la prese fra le braccia: la sollevò da terra, ne poggiò la testa sul suo petto, e si mise ad accarezzarle i folti capelli scarmigliati, nel quali egli affondava le labbra ardenti e febbrili.

— Ah, malgrado tutto, io t'amo! — esclamò pel fremente di passione.

Wally restava immobile al suo poste: immersa in una felicità profonda.

— Giuseppe, è possibile? tu potresti perdonarmi?... il buon Dio avrebbe misericordia di me?... — ella balbettò con voce spenta.

— Wally, bisognerebbe avere un cuor di macigno per udire tutto ciò che dici, per vedere il tuo bel volto consunto dal dolore, e non perdonarti e non volerti bene! Io che tuttavia non sono un uomo sensibile, non posso!

— Oh, mio Dio! — esclamò la fanciulla con gli occhi inondati di lagrime — quando penso che he voluto arrestare i battiti di questo cuore!

E forcendosi le mani con disperazione:

— Eccellente amico — prosegul — più tu ti mostri buono ed affettuoso per me, più sono terribili gli spasimi del mio rimorso.

Ah, io non troverò mai pace nè in questo mondo, nè nell'altro.

Io voglio essere una serva, e non tua moglie: voglio dormire innanzi alla porta di casa tua e non al tuo fianco... Voglio lavorare per te, obbedirti, prevenire ogni tuo desiderio. Se tu mi colpisci, ti bacerò le mani; se tu mi calpesti, abbracerò le tue ginocchia. Dovessi tu concedermi soltanto uno sguardo, o una parola, me ne contenterò: poichè sarà sempre più di quello ch'io merito!...

— E pensi tu che me ne contenterei io? — rispose Giuseppe con trasporto — pensi tu che una sguardo e una parola mi basterebbero? Credi forse che ti lascerei dormire sulla soglia e non ti chiamerei vicina a me? E tu stessa, resteresti fuori quando t'avessi detto d'entrare?

Wally fece uno sforzo per svincolarsi dal giovinotto, arrotondando le braccia per nasconderi il suo volto in fiamme.

— Tranquillizzati, bambina — continuò Giuseppe, facendosela sedere sulle ginocchia — tranquillizzati e accetta di buon grado ciò che il Signore t'invia. Tu le pusi, perchè hai lealmente espiato.

Non tormentarti più con rimorsi e rimproveri: anch'io ho le mie colpe gravi verso di te, ed era giusto che scontassi in qualche modo l' ingiuria fatta al tuo lungo e fedele amore.

Dopo tutto, non è meravigliu che la pasienza ti sia alla fine scappata. Non sei tu la superba Falconiera?...

Il seguito in quarta pagina.

stiche criminali di questi ultimi anni, dalla fondazione cioè del benefico istituto.

Di fatto nel quinquennio 1886-91 le prigioni in Germania accolsero 10,000 detenuti meno che nel quinquennio anteriore.

E che tali risultati siano da attribuirsi in gran parte alla influenza moralizzatrice delle colonie, lo certifica il fatto che la maggiore decrescenza della penalità, si è verificata appunto nelle regioni, dove il sistema del dottor von Bodelschwingh venne più largamente applicato.

Questi risultati ci sono sembrati meritevoli di considerazione, in un paese come il nostro, dove il vagabondaggio abbonda e dove abbondano pure i terreni incolti, che non chiedono meglio che braccia per fecondarsi.

Il sistema lavarese potrebbe forse fornire la chiave per la soluzione del problema della colonizzazione interna, rimasto finora un più desiderio ed un voto platonico.

Le elezioni politiche del 1892

NOTE STATISTICHE.

Il numero degli elettori iscritti sulle liste elettorali del 1892 era di 2,934,445, e corrispondeva al rapporto di 9,67 elettori ogni 100 abitanti del Regno.

Nelle elezioni generali del 1890 si avevano inscritti nelle liste 2,886,055 elettori, cioè una media di 9,76 per ogni 100 abitanti — onde una lieve diminuzione nel 1892 di 0,09 per cento nel rapporto medio tra elettori iscritti ed abitanti, dovuta alla maggiore severità, con la quale si è proceduto alla compilazione e revisione delle liste.

Questo rapporto tra elettori inscritti ed abitanti apparisce tuttavia disparatissimo tra regione e regione e da un minimo di 16,27 nel Piemonte discende ad un minimo di appena 6,82 nella Sardegna.

Eccone la dimostrazione dettagliata per le elezioni generali del 1890 e del 1892:

	Elettori inscritti per ogni 100 abitanti		*Differenza*
	1890	*1892*	*1892*
Piemonte	14,21	14,67	+ 0,46
Liguria	13,37	13,76	+ 0,39
Lombardia	10,78	10,48	— 0,30
Veneto	9,73	9,74	+ 0,01
Emilia e Romagna	8,85	8,78	— 0,07
Toscana	9,39	9,80	+ 0,41
Marche, Umbria e Lazio	8,87	8,74	— 0,13
Provincie Meridi.	8,17	8,36	+ 0,19
Sicilia	8,86	7,05	— 1,83
Sardegna	6,68	6,82	+ 0,19
Regno	*9,67*	*9,72*	*+ 0,05*

Il numero assoluto degli elettori inscritti si abbero nel 1892 le seguenti variazioni:

Piemonte	+ 25,540
Liguria	+ 7,350
Lombardia	+ 7,881
Veneto	+ 13,246
Emilia e Romagna	+ 992
Toscana	+ 13,009
Marche, Umbria e Lazio	+ 8,474
Provincie meridionali	+ 35,206
Sicilia	+ 8,864
Sardegna	+ 4,742
Totale	+ 72,382

Nè soltanto tra regione e regione la disparità è grande, anche nella medesima regione si incontrano differenze sensibili, tra provincia e provincia; per esempio nel Piemonte Alessandria ha una media di 16,14 elettori per 100 abitanti, Torino ne ha una di soli 13,36.

La provincia nella quale il numero degli elettori è maggiore in confronto della sua popolazione è *Porto Maurizio* con 22,24 elettori per ogni 100 abitanti; quella nella quale ottenne minimo è il Cagliari con soli 5,86 elettori ogni 100 abitanti.

***

Il maggiore concorso degli elettori alle urne si ebbe nelle provincie di Lecce (76,05 per 100), Chieti (77,15), Foggia 76,74), Siracusa (76,79), Caserta (72,87), Caltanissetta (71,67), Avellino (71,28) e Grosseto (71,43); il minore concorso, invece, si verificò nelle provincie di Bergamo (36,18), Ravenna (37,52), Forlì (38,78), Belluno (39,61), Parma (40,17), Bologna (41,38) e Vicenza (43,52).

Se poi si discende ai singoli Collegi le più alte proporzioni di votanti su 100 elettori inscritti si ebbero nei Collegi di

Noto	93,99	Rhò	85,70
Augusta	92,01	Acquaviva delle Fonti	85,28
Castellaneta	89,19	Vasto	85,00
Manfredonia	87,70	Maglie	84,44
Gioia del Colle	86,50	Afragola	83,88

le più basse nei Collegi di

Genova II	9,26	Gemona	22,40
» III	16,01	Spoleto	22,56
» I	20,92	Budrio	23,43
Torino 1	23,82	Firenze III	23,60
Zogno	22,92	Lanzo	23,96

Bisogna però notare che in tutti questi Collegi i candidati eletti non avevano competitori e questo fatto spiega il piccolo concorso alle urne degli elettori.

E' degno d'essere rimarcato che il concorso degli elettori alle urne è stato assai maggiore nei Collegi rurali di quello che siasi verificato nei Collegi urbani.

Infatti nel complesso dei Collegi, che comprendono i 69 comuni capoluoghi di provincia, votarono 310,694 elettori sopra 634,569 inscritti, vale a dire il 47,46 per 100; e mentre nell'insieme degli altri Collegi di 2,279,876 elettori votarono effettivamente 1,338,604, cioè il 58,27 per 100.

***

Dalla costituzione del Regno ad oggi si sono fatte undici elezioni generali; le cifre che seguono ci dimostrano le oscillazioni subite dal numero dei votanti:

	Votanti	
	N. assoluto	Rapp. 0/0
27 gennaio 1861	239,583	*57 32*
22 ottobre 1865	271,923	*53 92*
10 marzo 1867	256,248	*51 89*
20 novembre 1870	240,574	*45 47*
8 novembre 1874	318,517	*55 69*
5 novembre 1876	358,285	*59 22*
16 maggio 1880	369,627	*59 44*
29 ottobre 1882	1,223,951	*60 65*
23 novembre 1890	1,477,173	*57 66*
6 novembre 1892	1,699,298	*58 86*

Sotto il regime del suffragio ristretto, la media torrisponde al *54 69*; dopo l'allargamento del uffragio è salita al *57 17*.

***

Le squittinio di lista aveva abolito quasi i ballottaggi, ed invero ve ne furono soli 4 nel 1883, si discese a 2 nel 1886, e si risalì a 3 nel 1890.

Con lo squittinio uninominale i ballottaggi sono ammontati a 89; il loro numero è stato non dimeno piccolo in paragone di quello che soleva verificarsi prima del 1882, sotto il dominio della legge del 1860, che stabiliva il quarto degli elettori inscritti, come limite di un candidato, oltre la maggioranza assoluta dei votanti, per la elezione a primo squittinio.

Del rapporto tra elettori inscritti ed elettori votanti, tra candidati eletti e candidati soccombenti, ad altro numero.

Scienze e Lettere

La lava dell'Etna

Da una notizia data dal prof. Bertoli, risulta che egli ha potuto determinare la temperatura della lava eruttata dall'Etna, determinazione non mai eseguita finora.

Approfittando delle condizioni speciali di una colata di lava che usciva da una galleria sotterranea e che permetteva di avvicinarsi a circa due metri dalla massa incandescente, il professor Bertoli immerse nella massa stessa una canna di ferro, terminata in punta e contenente un pezzo di platino, la quale era assicurata ad un lungo bastone. Tenuto l'apparecchio per una diecina di minuti nella lava, lo estrasse rapidamente e fece cadere il pezzo di platino nell'acqua di un calorimetro. In tal modo egli potè rilevare che la temperatura della lava a un metro di profondità variava da 1060° a 970°; dopo un percorso di due chilometri colla velocità di 80 metri all'ora, in temperatura della lava, alla stessa profondità di prima, mostrava di essere discesa di circa 200 gradi.

Un incendio nel sole.

Fra le osservazioni delle macchie, facole e protuberanze solari dell'ultimo trimestre del 1892, eseguite dal prof. Tacchini nell'Osservatorio astronomico di Roma, questo astronomo ebbe ad osservare una prolubberanza enorme, la quale, formatasi sull'orlo del disco solare, vi è andata innalzando e finalmente si è distaccata dall'orlo stesso allontanandosene con grande velocità; il massimo di velocità fu di 248 chilometri al secondo, mentre per tutta la durata del fenomeno la velocità non salì al limitò a circa 17 chilometri e mezzo al secondo.

Secondo il prof. Tacchini, il fenomeno sarebbe causato da un grande incendio solare, pel quale si produsse un vero sangiamento di state e un trasporto di materia.

Nuova teoria su Marte.

Il pianeta Marte continua ad essere il soggetto di interessanti discussioni, in seguito alle osservazioni fatte nel periodo della sua massima vicinanza alla terra.

Le ultime osservazioni sono quelle di Schaerberle di California.

Contrariamente alle idee finora ammesse, egli avrebbe buone ragioni per ritenere che le parti oscure del pianeta siano terra e quelle illuminate acqua.

Egli ritiene che i così detti « canali » corrispondano alle catene delle montagne, che sono quasi interamente sommerse nelle acque mentre il raddoppiamento di detti canali si può attribuire a catene di monti parallele, della quale configurazione abbiamo parecchi esempi anche sulla terra.

La elettricità a distanza.

Un elettricista inglese, l'ing. Preece, ha fatto or non è molto nei dintorni di Cardiff, delle esperienze sulla trasmissibilità a distanza della elettricità, senza ricorrere a conduttori intermediari. Il Preece avrebbe dunque proceduto, nel nuovo ordine di idee, l'americano Edison; e alla possibilità della trasmissione senza fili avrebbe pensato osservando il fatto che, per effetto di correnti indotte, esercitavano dei fili telegrafici e telefonici gli uni sugli altri, anche a distanze forti. Nelle esperienze eseguite a la cura dello inglese a Pisola Hat-Holm la comunicazione potè ottenersi tra due linee parallele di fili, lunghe 1600 metri e distanti fra loro 6 chilometri. Le trasmissioni telefoniche fatte tra i due estremi di una linea, isolavansi alle estremità del filo, provvisto di un apparecchio ricevitore, della seconda linea; e questo indipendentemente dalle variazioni atmosferiche.

Scoperte archeologiche.

Una scoperta, fatta testè a tre chilometri ad oriente di Santiago, getterà nuova luce sulla esistenza, così poco conosciuta dei popoli primitivi, che hanno occupata l'America prima dell'invasione spagnuola.

Trattasi di una grande quantità di utensili di vetri, terraglie, vetrerie, stoviglie, armi da caccia e da guerra, che sono state messe in luce, in seguito a scavi eseguiti ad una profondità di 15 a 17 piedi.

Una circostanza degna di nota è che i vari oggetti scoperti sono identici in modo perfetto, sebbene si noti l'assenza completa di metodo il che prova la prodigiosa abilità di quei selvaggi, che senza bronzo e senza ferro hanno potuto conseguirli col basalto in modo veramente mirabile.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Treviso, 11, ore 12,20. — Nella sua abitazione venne stamane trovato morto per asfissia, il signor Emilio Lanero, tenente di complemento, giovane notissimo e stimato in città.

Ignoransi le cause del suicidio.

— Nel prossimo maggio avremo brillanti feste. La Società ginnastica organizza un grande concorso ginnico; ma sonvi pure numerosi di scherma e altri festeggiamenti.

Fra il signor Alsimo di Roma e il signor Cantù di Milano — due dei più forti velocipedisti italiani — è corso un *match* di 1000 lire.

Il percorso in bicicletta sarà di 10 chilometri su pista, ammessi gli allenatori fino al tars' ultimo giro.

Pisa, 11, ore 16,10. — Il console italiano a Marsiglia telegrafa al nostro ufficio di P. S. assenti cola centinaia di tutti i Bartoszi, il presunto autore del feroce assassinio delle tre vecchie di via Sant'Apollonia.

Sono state subito fatte le pratiche per l' estradizione.

Tutto ciò ora già stato provveduto dal nostro ufficio di P. S. che mentre fingeva ascoltare le voci di colore che asserivano esservi il Bertozzi rifugiato nella macchia del Tombolo, prosegniva attivamente le indagini sulle coste della Francia, mandando le relative informazioni e istruzioni ai consoli italiani.

***

Torino, 11, ore 15,30. — Si va facendo viva anche presso di noi l'agitazione per ottenere dai Comuni morosi l'osservanza degli obblighi contratti col loro granili.

Si è costituito in proposito un Comitato alla cui testa è il neo-deputato Carlo Rizzoti.

Fu inviato un memoriale all'on. Giolitti, invocando provvedimenti solleciti ed energici.

***

Verona, 11, ore 14,20. — A Caprino da un paio di anni succedevano frequentemente delitti e rapti che avevano preoccupata quella popolazione.

Nel gennaio dell'anno scorso venivà assassinato in Monte di Pieve di Caprino il signor Bertolini Luigi nel settembre successivo veniva ucciso in modo romanzesco il sig. Andrea Marconcini.

Durante tutto l'anno si ripeterono frequenti gli attentati contro la ferrovia Verona Caprino. Non mancarono pure gli assalti che si ripetettero qualche grosso blocco di pietra sul binario.

La vigilanza dal personale ha più di una volta evitati guai e pericoli.

Naturalmente l'autorità di pubblica sicurezza sospettò subito esistere di un'associazione di malfattori. E stabilì uno speciale servizio di indagini e sorveglianza.

L'altro giorno venne tentato un ricatto a danno del signor Marconcini, figlio dell'assassinato.

Questo è stato il punto di partenza per l'autorità di P. S. che ha potuto sorprire i malfattori ravvisate associati per la delinquenza.

Intanto sono stati arrestati corti Bortolini Luigi e Angelo Corazza, e sono indiziati parecchi altri individui sospetti.

— A Ferrara di Monte Baldo la tentato suicidarsi, segandosi la gola con un rasoio, il signor Pietro Adamoli, sindaco di quel comune, notissimo anche nella nostra città.

Mercè pronte cure, sebbene in istato gravissimo, stamane era ancora in vita.

Causa del disperato proposito : i soliti dissesti finanziari.

Adria, 10, (p. e.) — Si sono riuniti qui di questi giorni i delegati della deputazione provinciale di Rovigo insieme ai rappresentanti dei comuni interessati del Basso Polesine per accordarsi sui mezzi di attuare il progetto di un gran ponte sul Po di Goro.

L'assemblea prese in considerazione cinque progetti già presentati da imprese costruttrici e li deferì all'esame di una speciale Commissione.

La spesa che sarà sostenuta in concorso della provincia, dei comuni consorziati e del governo, oscilla fra le 700 e 800 mila lire.

***

Milano, 11, ore 16,40 — I giornali pubblicano una lettera del cav. Ferdinando Bocconi annunciante avere egli iniziata, fra via Olona e via Vittoria, la costruzione di un quartiere, destinato all'esercizio di piccole industrie e occupante circa 7000 metri quadrati.

Il quartiere potrà accogliere circa 100 piccoli industriali, ai quali si forniranno i locali adatti alle loro rispettive industrie, le abitazioni, l'uso di forza motrice, gli attrezzi ecc. e tutto ciò dietro corresponsione di una quota d'affitto poi locali e per il consumo della forza, degli attrezzi, e per l'ammortamento della spesa d'impianto.

Con ciò si intenderebbe come in altre capitali di dare uno speciale incremento alla produzione industriale e artistica, quali la chincaglieria, i giuocattoli, la piccola meccanica, i bronzi, gli articoli di pelle ecc., tutte cose per le quali l'operaio italiano ha grande attitudine.

— Oggi nevicò lungamente.

— Ieri sera si adunarono i delegati delle associazioni operaie professionali, massoniche per accordarsi intorno alla lista dei candidati al Consiglio direttivo della costituenda società umanitaria presso la Cassa di risparmio.

Non ostante che si assicurasse la maggioranza all'elemento democratico, i massoni, gli operai e i socialisti insistettero per l'esclusione di tre nomi di industriali.

La moderata Società Generale Operaia in seguito a ciò respinse gli accordi.

Le Associazioni democratiche compilarono una lista di battaglia.

***

Napoli, 11, ore 17,50. — E' morto il cav. Fusco, padrigno del senatore nostro sindaco.

La sventura domestica impedirà al sindaco di unirsi alla Commissione pei bacini di carenaggio, che partirà domani col primo treno per Roma.

— E' continuato presso questo tribunale la causa per l'investimento del piroscafo *Utopia*.

Hanno parlato gli avvocati Margliori e Gianturco. Venerdì parlerà Crispi per la Società.

— L'on. Casilli ha mandato al presidente della Camera la sua dimissioni da deputato.

Il *Circolo degli amici del Popolo*, di cui l'on. Casilli è presidente, ha mandato a questi un telegramma in nome degli elettori, pregandolo a non dare corso alle dimissioni.

***

Venezia, 11, ore 18,30. — La contessa Marcello continua ad essere aggravatissima.

Pure si ha ancora qualche speranza di salvarla. E' afflitta da malattia cardiaca.

— Oggi, nevicando, la spazzatura della città venne affidata agli operai disoccupati.

Si spera così procurarsi lavoro di calmare gli animi, sobbene i soliti sobillatori continuino nella loro malefica opera.

— Ieri il tribunale penale condannò i capi dei noti disordini dell'Esfinia.

L'esempio dovrebbe dar buoni frutti.

***

Genova, 11, ore 21,50. — In seguito ad un ammanco di cassa il direttorato fu sospeso, venne arrestato il vice cassiere di questa sede del Banco di Napoli.

— Nel pomeriggio si è incendiato il magazzino di legnami dell'impresa Foffani a Cava Chiappella. Accorsero i marinai del *Duilio*, soldati e pompieri. Il pericolo era gravissimo per gli altri magazzini e case circostanti.

Gli sforzi riuniti di tutti riuscirono finalmente a circoscrivere l'incendio. I danni sono relativamente lievi.

Il Processo per il Panama

(Nostro servizio telegrafico)

Udienza dell'11 gennaio.

Parigi, 11, ore 4,30 pom. — L'affluenza è enorme.

Il presidente interroga Fontane, il quale dichiara che fu fino al 1885 funcariaco delle relazioni colla stampa.

***

Parigi, 11, ore 5,5 pom. — L'ing. Eiffel dichiara che nel 1887 fu invitato ad assumere i lavori delle cateratte e degli scavi; egli rifiutò per lungo tempo di eseguire gli scavi; finalmente a dieri; nessuno intervenne nel fissare le condizioni del contratto stipulato con il signor Lesseps, il quale se ne rimise interamente al parere degli ingegneri.

Alla domanda del presidente di fornire spiegazioni sulla lettera, che scrisse al semaine Hebraeil, direttore del *Tempo*, promettendogli una commissione del 5 1/2 per 100 sui benefici dell'impresa, risponde che quella lettera, la quale fu sequestrata, è una semplice minuta non mai firmata, nè mai consegnata; è stata un progetto, che non ebbe seguito e la giustifica con l'amicizia, che da più di 20 anni lo legava all'Hebraard, il quale era associato al progetto ed attualmente cassa di lavori ed impresse pubbliche e che parecchie grandi imprese aveva eseguito e condotto in nome e per conto proprio.

Insistendo il presidente per sapere le ragioni, per le quali egli aveva pagato la somma di due milioni circa all'Hebraard ed altra somma eguale al barone di Reinach ed un appaltatore, l'Eiffel dà qualche spiegazione su quest'ultimo, della cui personale influenza — dice egli — aveva bisogno.

Il Reinach era il suo banchiere ed era inoltre in condizione di ottenergli il credito dei grandi istituti finanziari.

L Hebrard poi poteva eseguire utile presso gli appaltatori di opere pubbliche.

Il conseguimento di questo tre persone gli era necessario per la riuscita della sua impresa.

Il presidente interroga poscia l'Eiffel sul materiale fornito per gli scavi; egli risponde che lungo tempo di eseguire gli scavi; finalmente a deri; nessuno intervenne nel fissare le condizioni del contratto stipulato con il signor Lesseps, il quale se ne rimise interamente al parere degli ingegneri.

Alla domanda del presidente di fornire spiegazioni sulla lettera, che scrisse al semaine Hebraeil, direttore del *Tempo*, promettendogli una commissione del 5 1/2 per 100 sui benefici dell'impresa, risponde che quella lettera, la quale fu sequestrata, è una semplice minuta non mai firmata, nè mai consegnata; è stata un progetto, che non ebbe seguito e la giustifica con l'amicizia, che da più di 20 anni lo legava all'Hebraard, il quale era associato al progetto ed attualmente cassa di lavori ed imprese pubbliche e che parecchie grandi imprese aveva eseguito e condotto in nome e per conto proprio.

Insistendo il presidente per sapere le ragioni, per le quali egli aveva pagato la somma di due milioni circa all'Hebraard ed altra somma eguale al barone di Reinach ed un appaltatore, l'Eiffel dà qualche spiegazione su quest'ultimo, della cui personale influenza — dice egli — aveva bisogno.

Il Reinach era il suo banchiere ed era inoltre in condizione di ottenergli il credito dei grandi istituti finanziari.

L Hebrard poi poteva eseguire utile presso gli appaltatori di opere pubbliche.

Il conseguimento di questo tre persone gli era necessario per la riuscita della sua impresa.

Il presidente interroga poscia l'Eiffel sul materiale fornito per gli scavi; egli risponde che lungo tempo di eseguire gli scavi; finalmente a die

L'inaugurazione della Cooperativa dei Vetturini, avvenuta ieri sera fuori di Porta Trionfale, ha rivelato risultati meravigliosi, se si tien conto degli scarsi mezzi e del breve tempo.

Gli intervenuti furono sorpresi di trovare illuminate a colori tre ampie gallerie parallele di circa quaranta metri ciascuna, contenenti l'una i cavalli, l'altra le vetture e la terza gli attrezzi e i foraggi: locali appositamente costruiti per una cooperativa che, venti mesi or sono, contava appena cinque soci.

Il presidente Pozzonelli annunziò che l'on. Crispi aveva accettato la presidenza onoraria del sodalizio.

Il consigliere Ettore Ferrari fece voti perchè l'incremento della cooperativa costituisca progresso dinnanzi a come mostra di meritare.

Finalmente l'ingegnere Magnaghi, socio onorario, parlò lungamente intorno agli interessi dei lavoratori.

Al Quirinale è morta ieri alle 2 1/2, in seguito a violenta polmonite, la signora Virginia Gaudenzi, prima cameriera di S. M. la Regina. Ne ebbe, bambina, le cure.

La signora Gaudenzi aveva ora 70 anni non ben compiuti.

Quantunque la signora Gaudenzi sia nata a Ravenna, avendo a Monza il sepolcreto di famiglia, la di lei salma verrà colà trasportata.

San Regolo, che seguiva con grande ansia i progressi del male, è rimasta addolorata-sima della sopravvenuta catastrofe.

Visite di Capodanno. — Per eccezionali dalle visite di Capodanno vennero fatte agli stabilimenti le seguenti offerte:

Cav. Ramorino Stefano capitano dei RR. CC. L. 2, sig. Magnani Enrico tenente dei RR. CC. 2, sig.a Lucia Treiani di Nevi 2, Fabri 2, Guglielmo Quarti 2, duchessa Cesarini D. Carolina 3, ing. Rizgi Giovanni 2, Cagiati Annibale 2, Cagiati Maria 2, Alessandri Duca Giulio 2, Pecci Conte Achille Benivelli 5, sig. Bavier ministro svizzero 2, sig.a B. Bavier 2, Leone Vogel addetto alla Legazione Svizzera 2, P. Felice La Torre 2, Anna La Torre 2, Alessandro Seifoni 2, Emilia Seifoni 2, Alessandro Testa 2, M.sa Vanni 2. M.r et M.me Ruffer 10.

In Vaticano. — Monsignor Vaughan, arcivescovo di Westminster, è stato ricevuto ieri in udienza dal Papa, insieme a monsignor Clifford, vesco o di Clifton.

Il Pontefice ricevuta pure monsignor Logue, arcivescovo d'Armagh e Primate d'Irlanda.

— I nuovi cardinali riceveranno le visite cosidette *di cortese* martedì 18 e mercoledì 19 corrente. Il cardinal Mocenni negli appartamenti del Segretario di Stato. Il cardinal Vaughan al Collegio inglese, il cardinal Guarino all'Accademia dei nobili ecclesiastici; i cardinali Perrico, Kremenz e Logue al primo piano del palazzo di Propaganda; il cardinal Malagola al Collegio belga e il cardinal Kopp negli appartamenti del cardinal Archinto.

— Le dame di S. Genovieffa, allo scopo di propagare il culto per la loro patrona, faranno collocare una statua in nuovo di S. Genovieffa nella chiesa di S. Maria in Via, chiesa titolare del cardinale Richard.

— Notizie arrivate dall'America del Nord alla Commissione encaustica di Anagni, assicurano che quei cattolici mandarono delle offerte cospicue al Papa per l'obolo di S. Pietro.

Il dottor Lapponi, uno dei medici curanti del Pontefice, è stato nominato commendatore dell'ordine dei Cavalieri di Malta.

Sabato mattina, nel cortiere della nuova chiesa di S. Gioacchino, ai Prati di Castello, verrà celebrata l'ultima colonna del portico, alla presenza del cardinale Parocchi, presidente onorario delle fosse giubilari.

In mercato. — Ieri sera, per cura del circolo Evangelico Romano, venne commemorato il 4° anniversario della morte dell'ex-padre Alessandro Gavazzi. Parlarono applauditi, avanti al suo sepolcro, i signori Conti Ludovico e Paolo Biglione.

Società ed assemblee. — Società fra i commessi di commercio riunita alle ore 8 1/2, nella sala della tipografi (S. Bartolomeo dei Vaccinari) per intandersi sul riposo festivo.

— Società generale operaia romana: Sabato sera 21 corrente si chiederà la bacchetta per la serata che avrà luogo all'Eldorado il 22, ricorrendo il 26° anniversario della ricostituzione della Società. Suonerà il concerto della Sacra famiglia. Per le lotterie vi sono già pronti i premi.

Industrie romane. — Chi ha case o vuole pavimentarle con mattonelle a ino-sico, uso veneziana, garantite per la durata e per la resistenza a qualunque attrito, si rivolga alla ditta *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 144. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, cortili, officine, scuderie di privata residenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Precauzioni. — In seguito al licenziamento momentaneo di pochi operai-marmisti dai lavori del palazzo di giustizia, ieri si era sparsa la voce che tutti gli altri operai avrebbero scioperato. E così la polizia prese le misure richieste dal caso.

Ma nessuno operaio, per fortuna, abbandonò il lavoro.

La prodezza di un ex cuoito. — Ieri verso le 2, un individuo all'ingrosso principio di Montecitorio, trasva di tasca due grossi sassi e li lanciava, a tutta forza, contro l'invetriata di mezzo.

Accorsi i fracassi dei vetri rotti, il portiere, due guardie ed alcuni soldati, veniva arrestato ed accompagnato in Questura.

Là fu riconosciuto per un tal Cagliesi Lodovico d'anni 37, romano, già scontò cinque anni di domicilio coatto nelle isole di Lampedusa, Ischia, Lipari, Favignana ed Ustica, tentando sempre, ed ovunque, una pessima condotta.

Fece ritorno in Roma nel luglio scorso e passò qualche notte all'Asilo Sonsogno.

D'allora in poi la polizia non ebbe più notizia di lui sino al 9 gennaio, nel qual giorno, vistolo, si pensò di arrestarlo, insieme ad un pregiudicato, lo arrestò. Rimesso, provvisoriamente, in libertà, ieri fece quello che fece. Interrogato dal Questore sulle cause che lo spinsero alla sfregio contro, diremo così, la Camera e le istituzioni, rispose: «l'ho fatto per protestare contro l'arresto illegale dell'altro giorno.»

L'incendio di stanotte. — Era suonata da mezzanotte, quando una guardia municipale vide uscire del fumo dalle porte della pizzicheria dei fratelli Cristallini posta in via Principe Amedeo ai numeri 85, 86 e 87, palazzo Doseri. Chiese ed ebbe guardie ed alcuni agenti di polizia, facendo, nel medesimo tempo, avvertire la più vicina stazione di pompieri. Nel frattempo l'incendio - poichè si trattava di un incendio - in tutte le regole - aveva preso un notevole sviluppo, che spinse il grado massimo, quando atterrate le porte, una corrente attivissima lo andava alimentando.

Ma accorsi con lodevole sollecitudine i pompieri della caserma di via Cernaia, diretti dal comandante Anderlini e dal tenente Marchi, si pose subito mano alle pompe e, in meno di mezz'ora, l'incendio fu domato.

I proprietari, che abitano in un piano superiore dello stesso palazzo, dicono che hanno subito un danno di parecchie migliaia di lire, poichè la pizzicheria era piena di generi buoni. Di Dio, e si è salvato poco o nulla. Il negozio era però assicurato. Sulla causa dell'incendio, nulla di preciso possono dire. Ieri sera, come di solito, chiusero il negozio verso le 9 e, dopo di essersi assicurati che ogni cosa era a posto, salirono nella loro abitazione.

Durante l'estinzione dell'incendio, si ebbe a lamentare una piccola disgrazia. Il caporale-pompiere Augusto Galloni scivolò e cadde, riportando la frattura del piede sinistro. Accompagnato all'Ospedale di Sant'Antonio, fu dichiarato guaribile in 40 giorni con riserva.

— A proposito d'incendio. Il fuoco, ieri sera, si manifestò nel buczzolo di casa Ruspoli, dalla parte di San Basilio. Il pronto accorrere dei vigili limitò a poca cosa i danni.

I ladri. — La lista odierna è lunga! Al numero 13 di via Portico d'Ottavia venne arrestato il carrettiere Nazzarene Sambuzzi, d'anni 33, da Ceprone, perchè sorpreso mentre rubava da una condottura d'acqua, tubi di piombo, in danno di Ludovico d'Ambrogio.

— In via Cupe le Case, lo guardia arrestarono il cocchiere Antonio Calcinari, d'anni 26, romano, il quale aveva rubato un paccio di scatole di cerini al collega dolicente, Felice Franchi, di Avezzano.

— In via Tiburtina venne arrestato il facchino Carmine Sorvillo, d'anni 32, da Orte, il quale s'era appropriato un pacco contenente biancheria per un valore di circa 70 lire e più un centinaio di lire in denaro, in danno di Maddalena Barbetti, una vecchietta di 73 anni, che abita al vicolo Pretorio 24.

— In via Labicana gli arrestati per furto furono due fratelli, Temistocle e Giovanni Lambo, che avevano rubato un sacco intero d'insalata, dal Porto di Alessandria, in danno di Pietro Cesari.

— In via Flavia il diciottenne Augusto Starba fu sorpreso a rubare tacchini nel negozio del pollarolo Vincenzo Broscia al n. 10. Anche lui venne arrestato.

— E finalmente in via dei Penitenzieri 20, venne arrestato Domenico Lospardi, un ragazzo di 15 anni, ritenuto complice del furto in danno di Vittorio Amici.

La gelosia fu causa d'un gran baccano in via degli Zingari.

Francesco Lonzaghi, d'anni 26, abitante in S. Maria dei Calderai 47, venne a parole col sarto Albino Cianci, d'anni 21, cui s'era unita certa Serafina Marozzi, d'anni 19, romana.

Presto si venne a botte, e il diverbio finì in flagrante reato per il Lonzaghi che, preso il coltello a serramanico, inseguì il Cianci e la Marozzetti con lesioni abbastanza gravi e guaribili in giorni sei, se la cosa non bene, non guariranno in meno di 8 giorni.

Morto di paura! — Vanuti a parole per futili motivi, a via Alfredo Cappellini 3, oscro Vincenzo Michieli d'anni 51, la famiglia, con i propri coinquilini Filippo Ascenzi, bubianchino, e Raffaele Gattucci, muratore, entrambi ventenni, da Alatri, erano rimaste o il Michieli fuggì a nascondersi in casa sua.

Siccome gli altri volevano penetrarvi a forza, così il Michieli fu preso da tale spavento, che cadde al suolo privo di sensi e, quando arrivarono a lui, era già cadavere!

L'Ascenzi ed il Gattucci furono arrestati.

Delitto misterioso. — Stamane, poi, un quarto d'ora prima delle 8, un individuo si presentava alla stazione di polizia di via Nazionale, 50 e chiedeva di parlare con un funzionario.

Introdotto nella stanza del delegato Cesare Ferrara, l'individuo, che dichiarò chiamarsi Giuseppe Bruschi, abitante in via Nazionale, 50 e di professione portiere, disse che, recatosi alla sua abitazione, situata al primo piano, per aprire la porta, aveva trovato sul pianerottolo, davanti all'uscio, un pacco avvolto in un lenzuolo.

Il Bruschi, credendo che fosse stato lasciato per errore, lo aveva portato in casa, ma, avendo poi notato che dal pacco usciva del sangue, aveva creduto opportuno di recarsi in questura per informare il delegato.

Il Ferrara, accompagnato dal Bruschi, si recò subito in via Nazionale, 50 e, giunto nella casa del portiere, fece aprire il pacco.

Con suo grande stupore, vide che esso contenva il cadavere di una donna, ancora giovane, ben vestita e con molti gioielli addosso.

Il delegato, dopo aver fatto rilevare le generalità della donna, ordinò che il cadavere fosse trasportato all'obitorio.

Sembra che la donna sia stata uccisa altrove e che poi il cadavere sia stato portato in via Nazionale, 50 per nascondere il delitto.

Le indagini sono state affidate al delegato Ferrara.

Arresti. — Furono arrestati: Giuseppe Ferrari, per furto di un cappotto in danno di Giuseppe Ferrari;

La Falconiera

In ultimo, tu te ne sei subito pentita: hai sfidato la morte per salvarmi, m'hai fatto trasportare nella tua camera, nel uno letto istesso e m'hai amorosamente curato fino all'arrivo di quella scincherella d'Afra, dinanzi alla quale tu sei fuggita, credendoli la mia buona amica...

Poi hai voluto darci tutta la tua fortuna, acciò si potesse effettuare il mio matrimonio con Afra, e ti sei ritirata in questo solitudini col tuo profondo dolore.

Povera cara! Dacchè tu mi conoscei non hai avuto da me che tormenti, o adesso non t'amerei...

E non avremmo il diritto ad un poco di felicità?

No Wally: dica il mondo di te quello che vuole: io non lo curo: ti prenderò fra le braccia e non avrai nulla a temere.

— E' dunque vero? Tu vuoi sollevarmi dal fango ove ero caduta, e stringermi sul tuo cuore, sul tuo cuore nobile e buono? Non hai paura della ignavigia • Falconiera » autrice di tanto male?

— Io, aver paura della Falconiera? Io Giuseppe Hagenbach, l'incisore d'ori?

No, bambina mia! Anche se tu fossi mille volte più selvaggia, non si temerei. Oh, verrò a capo di te! te l'ho detto una volta nell'odio, adesso te o ripeto nell'amore. E dovessi non riescire, nella certezza di morir di tua mano prima di quindici giorni, io non rinunzierei a te, non potrei rinunziarvi!

Ho mille volte seguito il camoscio per balze ecosce, ove pareva io dovessi lasciar la vita, e non mi sono tirato indietro.

Non meriti ora tu, imparreggiabile fanciulla, che io mi dia tanta pena per te, come pel più splendido camoscio?

Ascolta Wally; per un istante come questo, per vedere così i tuoi occhi fissi nei miei, o poterti stringere al petto, darei la mia vita!

Egli l'abbracciò con tal forza, fino a togliarle il respiro.

— Oggi a quindici le nozze — riprese il cacciatore — e dopo tu non penserai ad uccidermi. Lo so, perchè ora conosco il tuo cuore!

Wally trasalì e levando la fronte al cielo:

— Oh Dio misericordia — esclamò — io voglio celebrare il tuo nome finchè avrò vita.

Questa non è più felicità terrena, è un messaggio di grazia che dal cielo m'hai inviato!

La notte era discesa: dall'alto del cielo un volto sorridente contemplava con affetto i fidanzati: era il disco della luna che faceva capolino dalla montagna.

Già le ombre della sera invadevano le valli: era troppo tardi ormai per discendere dall'Hochjoch.

Ambedue entrarono nella capanna, accesero il fuoco, e sedettero presso al focolare.

Che delle parole furono scambiate, dopo un silenzio di tanti anni!

Sul tetto l'avoltoio sognava di fabbricarsi un nido.

Il vento intorno alla capanna, aveva ammorbidito l'arpe nuvoli e attraverso la finestrella, il raggio d'un astro penetrava debolmente.

L'indomani mattina trovò Giuseppe e Wally dinanzi alla porta della capanna, pronti a partire.

— Addio, padre mio, mio vecchio Murnoll — disse Wally, e il primo raggio di sole feco brillare una lagrima sul suo ciglio — io non tornerò più a te: la felicità m'attende laggiù: non per questo però, ti ringrazio meno, d'aver dato per tanto tempo un asilo a chi era stata reietta dal mondo. E tu, mia vecchia capanna, ora resterai vuota; ma quando laggiù io sarò nella mia calda cameretta, presso al mio sposo amato, penserò a te, e rammenterò le notti solitarie che ho qui trascorso a piangere e tremare: e qual pensiero renderà per tutta la vita, umile e riconoscente il mio cuore!

Poi rivolgendosi e prendendo per mano Giuseppe:

— Andiamo — ella riprese — è necessario che prima di mezzogiorno noi ci troviamo dal nostro buon curato di Hallgkrenz.

— Sì, vieni, acciò ti riconduca in tua casa,mia bella fidanzata. Guardate ora • fanciulle felici • guardate guardate pure, ella è mia, mia, mia; malgrado voi e i vostri cattivi geni!

Dicendo ciò il giovinotto mandò verso l'orizzonte sazzurrognolo, un acutissimo grido che risuonò come un inno di allegrezza nel giorno della resurrezione.

— Taci — mormorò Wally [mestendogli con terrore una mano sulla bocca — non esser temerario!

Poi ella riprese scrollandosi:

— Ma chè non vi sono nè fanciulle felici, nè spiriti maligni, non c'è che Dio!

Ella guardò indietro ancora una volta.

Le disfane cime del ghiacciai scintillavano rosee ai primi raggi del sole.

— Addio belle — alla disse rallentando il passo.

— Rimpiangeresti forse tutto ciò? — chiese Giuseppe.

— No: dovessi tu condurmi nel baratro più profondo, ove la luce del giorno non penetra mai, io ti seguirei beata e senza rimpianti ed esitazioni!

Pronunciando queste parole, la sua voce aveva tale accento di tenerezza che gli occhi del giovane si inumidirono.

Avean fatto appena pochi passi, quando qualcosa volò rumorosamente dal tetto della capanna fino ad essi.

— Oh, mio Gianneto! — esclamò Wally — quasi quasi ti dimenticavo ancora.

Poi volgendosi a Giuseppe con un sorriso:

— Sai — ella soggiunse — bisognerà che diventiate buoni amici: voi siete ora fratelli pel destino: io vi ho cercato ambedue nell'abisso: per ambedue ho esposto la vita!

La discesa cominciò.

Quel corteggio nuziale fu semplice, sens' altro lusso che l' aurocla dorata che disegnava intorno alla testa degli sposi, il sole nascente, e sen'altra scorta all'infuori dell'avoltoio, che il accompagnava a volo; ma quale gioia ineffabile o serena rognava in compenso in quelle anime che sveano guadagnato a cost caro prezzo la loro felicità!

. . . . . .

FINE.

In alto, sul culmine della Sonstage, proprio nel luogo donde la selvaggia figlia del Tirolo interrogava pensosamente la valiata e donde più tardi ella s'era lasciata calar giù in fondo all'abisso sombroso, a fine di salvare colui ch' ella amava, s'innalza oggi nell'azzurro del cielo, una croce solitaria.

L'ha eretta la Comune in memoria della • Falconiera » e di Giuseppe, benefattori di tutta la contrada.

Wally e Giuseppe sono morti giovani; le pro celle che eran passate sul loro capo avoano scosso quei tronchi delle radici, ma il loro nome continuerà a vivere onorato, finchè muggiranno i flutti spumeggianti dell'Asce.

Il viandante che verso sera attraversa quel luogo, può vedere all'ora che le campane dalle chiese comunali benedizione, e l'arco notizie della lunga ingargenta lieve lieve la montagna, un nome e una donna coi capelli bianchi, inginocchiati sulla pietra innanzi alla croce.

Sona Afra e Benedetto che spesso scendono da Bofen per pregare sapiè del calvario.

Wally stessa ha unito quei cue cuori, e ancora oggi essi benedicono la sua memoria!

Poi nelle profondità delle gole, il vistore vede danzare intorno a sè delle forme bianche o vaporose che lo fanno pensare alle • Fanciulle felici • e dall'alto del calvario giunge fino a lui come un gemito lieve: ultimo sospiro delle eroiche leggende.

Esso sembra dire: — Ahimè! Tanto i forti che i deboli, debbono un giorno morire!

Un pensiero tuttavia deve consolare il viandante:

— I forti possono morire, ma la razza non si spegne. O sotto l'armatura sfolgorante di Siegfrid e di Brenilda, o sotto il ruvido saio d' un Giuseppe e d'una Wally, noi li ritroveremo sempre.

FINE.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata *Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini* Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principii nutritivi carnei e vegetali (fibrina, mucosina, glutine, dei strina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con essa, la **scusa bastan ingrediente**, ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo, tutto le fecola, ravioletti, tapioche, ecc., non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4 o 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come quella la Farina lattea italiana e la Farina lattea italiana fosfo ferruginosa è in vendita presso tutte le farmacie e droghierie del Regno. Grossisti in Roma Colonnelli e Bordoni.* Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata si fa un campione di **Fibriglutina** grasis, franco di portoin tutto il Regno

Mi compiacco constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il nostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano.

Analisi della FIBRIGLUTINA.

Acqua	5,56	Grassi	1,20
Proteina greggia	27,80	Amido destrina zucchero	45,40
Albuminoidi	27,38 0/0	Cellulosio ed altre sostanze	12,57
Peptoni	12,32 0/0	Ceneri { fosf. calcc 1,05 0/0	
Nucleina	3,06 0/0	clor. sodio 2,23 0/0	
			100, -

ASCENSORI IDRAULICI

SISTEMA BREVETTATO STIGLER
—(Solidità - Eleganza - Sicurezza)—

Più di 500 impianti in Italia ed all'Estero

MONTACARICHI IDRAULICI — MONTAVIVANDE IDRAULICI

Officina Meccanica Stigler
Via Galileo, 39. **MILANO** 39, Via Galileo.
Rappresentanti per Roma:
Sigg. Fratelli MOLESCHOTT - Studio Tecnico - Via Volturno, 58

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole lire una. — I^ CATEGORIA — *in più di 25 cent. 5 ad.*

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Orefoceria, Orologeria, Mobilia, Cancelleria, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani. Via Giulia 171 palazzo primo (presso piazza Farnese) dalle ore 9 alle 3 pom. dall'Ave Maria a due ore di notte. 862

IN POSIZIONE CENTRALE si cerca vasto locale per uso magazzino, con cantine, ufficio, grotta e scala interna, cantieri, stavra in media 30 buoti vino. Dirigersi Casa Commerciale via Vanti Settembre n. 20. 870

CERCASI PICCOLO STUDIO per pittura, o locale attabile a tale uso, in casa signorile. Affittasi anche ammobigliato, occorrendo, spese adattamento. Indirizzare proposte, Rosselli, 67, firme posta, Roma. 275

MATRIMONIO Giovane trentenne italiano desidera sposare signora inglese o tedesca amante vedova. Scrivere E. M. fermo posta 326. 326

VIGNA VENDESI O AFFITTASI mq. 81,000 minativo, con casino, tinello, grotta, 2 scale acqua, cantieri, stavra in media 30 buoti vino. Dirigersi Casa Commerciale via Vanti Settembre n. 20. 870

BIGLIARDI lavori con piano di marmo e altri mobili per uso di caffè, da vendere. Dirigersi al fratelli Gregna, Via del Castello 7. 874

CERCASI SUBITO 3 o 4 vani uso studio, ingresso indipendente libero, posizione centrale primo piano o mezzanino. Dirigere lettere J. C., posta Roma.

SI PREGA quei signori che pochi giorni fa acciacro a Berlini Giuseppe fermo in posta Roma, per ricevere a un regalo che gli spetta, di volersi recare personalmente o mandare persona all'uopo sull'indirizzi.

3000 LIRE 60 di compenso, a colui che darà in caso di matrimonio a una ragazza civile, ricca, non brutta. Mia stato: discendente famiglia nobilissima, titolato, anni 27, aspetto bello, maniere signorili, bello aspetto, non maggiore di anni 25, buona educazione. Mia 30,000. Proposte indirizzare Fri. A. Londra, fermo posta Roma.

FRANCOBOLLI francobolli antichi specialmente di Roma. Pontificio, Modena, Napoli, ecc. come pure collezioni di pregio Fo Fabri, 86, Piazza di Trevi, Roma. 346

5000 LIRE sono sacora disponibili. Causa la grande quantità abbocconuti ricevuti, sono in possibilità da tutti godere. Per consegnarle prego i signori interessati, mandarmi firma in posta C Barone che avrà a cuesta proposito, alla migliore delle quali le farà salosione. 690

DICHIARAZIONE Il sottoscritto non è l'Amministratore di nessun giornale e La ritira farcatale italiana ». Domenico Rivoli. Via K. Filiberto 176.

CEDESI NEGOZIO ANTICHISSIMO cenoni spensabili, in posizione centralissima. Per trattative scrivere al sig. Giulio Vinacci, fermo in posta, Roma. 681

VENDESI OTTIMO CAVALLO sella, anni 6, razza fina, ottima indole. Rivolgersi Via Gallo 56, p. p., int. 1, dalla 1 alle 2 pom.

Bassoli, del Popolo Romano — Cassieri Ditta Ernesto Mengarini — Amministratori Ditta Sergeo-Wirth, Lapaia.

RICERCA DI SOCIO Carlo Coen, il compilatore dell'opera • La sapienza per tutti » che ha investito il generale favore, cerca socio per continuare la pubblicazione. Darebbe la più sicura guarentia. L'opera si vende alla libreria Solaro e Verdesi. Scrivere Via Peninari 33. 393

D'APPITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati con mobili artistici in caso patriale e privato per incarico speciale dei proprietari, esposizione mezzogiorno, indicazioni gratuite. Dirigersi via Frattina n. 9, presso piazza di Spagna. 806

LOCALI TERRENI CENTRALI Via della Lupa N. 29 presso Piazza Borghese, per uso di magazzini anche per vendita di vino. Acqua Marcia e gas. Rivolgersi al portiere del N. 25. 374

ANGOLO S. CARLO al Corso e Via Carcosso. Affittasi subito bottega. Prezzo ribassato. Rivolgersi dal portiere Chiodi, Via Carrosse 34 incaricato trasmettere qualsiasi proposta. 396

PENSIONE D'APPITTARE di 34 camere tutte signorili, circondate da giardini. Ingresso separato carrozzabile. Via Lombardia angolo Porta Pinciana. Le chiavi dal portiere. 404

PICCOLO APPARTAMENTO centrale, posto al 2° piano, composto di cinque camere, cucina, acqua, gas, portiere. Lire ottantacinque, prima piano. 374

PALAZZO CURTILEPRI Via Basilari 57. Mezzagrandi camere. Altre appartamentine all'ultimo piano. Dirigersi al portiere Piazza Farnese 64. 374

VIA PALESTRO N. 35. Appartamento di 9 camere vistosi tutti alla veneziana. Più una scaletta o ammezzato. Via Palestro rivolgersi al portiere. 404

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con acqua, acqua Marcia e portiere, via della Pigna, 19 piano terzo, mondò camera mobiliata con ingresso libero. 393

ELEGANTE APPARTAMENTO da affittarsi mobiliato. 4 camere, camerino, cucina. Bunnissima posizione. Dirigersi via Gaeta 4. 396

DUE APPARTAMENTI di 6, 7 vani ciascuno in piano 1. Vistbili in qualunque ora nei giorni ordinari, dalle 9 alle 12 nei festivi 393

CASAMENTO ai Monti, Via Clementina 2. Grande piano terreno, scuderie, cortile e giardino. Adatto per comunità religiose, scuole, alberghi, Tipi abbuonati. Rivolgersi Via Panisperna 249. 348

VIA NAZIONALE 123 (presso piazza Venezia) al piano terzo. Quattro camere, due terrazze. Ottimo camere, sofitte, cantina, acqua, fontana gas. 348

APPARTAMENTO di N. 12 vani anche divisibile in due. Via dell'Archetto Num. 6, presso SS. Apostoli. Dirigersi al portiere del palazzo.

VIA QUIRINALE 51 presso Via Nazionale. Appartamento di 7 camere, 3 saloni e 6-12 vani, terrazza, gas in casa. Rivolgersi al portiere. 404

GRANDI APPARTAMENTI signorili di 12 a 16 vani da affittarsi ammobigliati e non ammobigliati presente con o senza scuderie e rimesse quali ultime affittasi anche separatamente, Via S. Martino 4 presso Piazza Indipendenza. Esposizione mezzogiorno. Visibili tutti i giorni dalle 12 alle 3. 399

VIA DEI MILLE 41 e Cesare Proiorio 34, piccoli appartamenti e mezzi appartamenti a modici prezzi. Più due grottini. Per le trattative rivolgersi al portiere. 806

APPARTAMENTI grandi e piccoli, nuovi e nuovo, signorili e mezzi signorili non bene, affittasi al Via Collegio Romano 10 presso il Corso. Visibili 10-12 e 1-3 pom. 347

L'APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, volendo anche di vacto, piano solo; dirigersi Tel. Piazza Sgna. 6, ove saranno numerosi indicazioni di villini, appartamenti e camere. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. 397

25 parole lire una. — II^ CATEGORIA — *in più di 25 cent. 10 ad.*

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi vantaggio camente residuo corone, Crisi argento, madreperla, medaglioni, cammei. Rivolgersi Babuino 134. Negozio. 864

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per ogliu. Soldi 17 il fiasco, L. 6 il quartarolo. Chi in questo mese ritirerà quantitativo, per 80 litri in avanti, avrà in omaggio un litro. Telefono. 997

VENDITA PER CONTO TERZI mobili, tappezzerie ecc. Vendita a prezzi di stima, Piazza Arcaceli N. 11. Ricevasi in vendita qualunque mobile; si assicurano contro il furto. Si porta tutto patentato Pietro Ciccolini. 806

ALLE SIGNORE Si rende noto che un'abile tagliatrice arrivata da Londra, dimora in Via del Boccaccio 18 porta 3, un laboratorio di taglio, prova ed apparecchio tutti i modelli di abiti, giacche e mantelli. Si assicurano anche a perfezione vestiti logiosi.

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso, 116. Succursale Tritone nuovo 306. Magliorie vera inglese. Flaida, coperte. Colli, cravatte, cranali. Articoli per lavoro. Nuovo arrivo Tai indiane e Chiuesi. 399

25 parole cent. 50 — III^ CATEGORIA — *in più di 25 cent. 5 ad.*

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, francese. Dirigersi Via Nazionale, sessantasei (i gradi) dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4. prima porta a sinistra. 394

LA PETTINATRICE Eminia Costantini avverte la sua clientela che trovasi sempre in Piazza Madama N. 32 angolo. Prezzi L. 1,50 al giorno, L. 3 di notte, mensile L. 10. 372

AI NEGOZIANTI, INDUSTRIALI, cec. a disposizione una regolare contabilità pel migliore andamento degli affari. Ora aperta buona, puntualità e massima segretezza potrebbero tenere in regola i propri registri, compilare il bilancio annuale ecc. rivolgendosi personalmente, dalle 12 alle 2, oppure con lettera) al parito ragioniere Gangiorgi, via Tor Millina 28, piano ultimo. 376

CERCASI in casa civile 1. o 2. piano una stanza spaziosa e due piccole vuote. Famiglia civile sentre etti. Scrivere forme posta D. 101, Roma. 396

DISTINTO SIGNORE desidera camere a salottine eleganteniente mobiliati sposti al sole e presso buona famiglia in punto non troppo distante da Piazza Montecitorio. Scrivere F. M. fermo in posta Roma. 395

ISTITUTRICE sapendo benissimo francese, inglese, musica richiedesi per famiglia Italiana Orientale. Scrivere lettera, indirizzare subito certificati, fotografia al prof. F. Cariai, tesoriaste, Borgo S. Donnino (Parma). 397

CAGNA DANESE elegantissima 14 mesi vendesi-genere bellissimo razza condizionissimo prezzo. Rivolgere offerte S. A. 75 fermo posta. 372

SIGNORINA INGLESE che conosce il francese il tedesco, la musica e la pittura desidera occuparsi presso famiglia due o tre ore giornalmente. X. Y. 40, Roma. 344

LEZIONI DI PIANO a tedesco, francese e italiano a stranieri, da signore colte italiana. Fermo posta A. Z. 148 Roma. 372

D'APPITTARSI

VIA NAZIONALE 46, affittasi appartamentino mobiliato, composto di due camere, cucina, completamente libero, da oggi a tutto aprile, presso da convenirsi. Rivolgersi dal giovane di scala in Tritone. 86.

CAMERA E SALOTTO per Lire 40 mensili presso famiglia. Via della Croce N. 44 p. p. prossimo al Corso. 361

PICCOLO QUARTIERINO di tre camere, mobiliato. Via del Giardino N. 32 piano 2. Presso il Corso e Montecitorio. 353

APPARTAMENTO E CAMERE mobiliate, via Sacra, 301, p. 1. int. 4-6.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con divino, posizione centralissima presso famiglia di Venezia Via Pedacchia 97 p. 3. Prezzo convenientissimo. 370

CAMERA L. 20 elegantemente mobiliata affittasi per un signore di conto a 2 lire al giorno. Camera sola da convenirsi. Eleganti ottima rendita. Rivolgersi Via Sistina Ricciotti 44 p. 3. 369

APPARTAMENTINO mobiliato con eleganza prossimo Ministero Romano ecc. Gasi a prezzo mite per causa cambiamento. Rivolgersi al portiere Via Montebello 32. 368

VIA GREGORIANA 1, Usseria mobiliata con camera, salone servibile per due letti, studio molto serio, prezzo mite, volendo altra stanza unita al salone. 373

CAMERA E SALOTTO in punto centralissimo, elegantemente mobiliati, per famiglia distinta. Per schiarimenti dirigersi portiere Via Due Macelli, 3.

FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE! Cedesi per motivo di famiglia, appartamento mobiliato, bene esposto, con finestre sul giardino, entrata a prezzo discretissimo. Ingresso Via dell'Anima N. 16 p. 3. porta di faccia. 393

CORSO 522 P. P. Quartierino elegantemente mobiliato composto di un tappeti composto di un salottino d'ingresso, salotto, cameretto, pinoforte, camera con letto matrimoniale. Esposizione mezzogiorno. 399

BELLA CAMERA mobiliata da affittarsi a signore no primo sopra il mezzanino. 402

CAMERA E SALOTTO cio n. 18 p. 3, presso buona famiglia per 25 lire mensili.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

Lia Alle undici sono passato e non ti vidi. Ricevuto tre lettere e biglietti. Sta bene. Non ti mai adorire al mio e tuo desiderio perchè fortemente cumbattuto. Se ti avessi parlato certamente ti avrei dispiaciuto ad avresti pianto. No, non voglio farti piangere. Tutto in me rocchiderà, e tutto mi sembra sogno qual sacrificio vada a compiere. Resto sì, fallso.

Vaniglia lori, oggi nulla — dimmi sempre quando vuoi — Ogni cosa fatta con lei scrivo. Qui pure ben tutti bene — Non far mancare tue notizie chi sempre ti pensa.

21 ottobre Tenore, tua infermità assicurami: farei scrivimi lungamente. Cambiata vita, idolatrati. Cuki mi ucciderà. Rinvia lettera urgente, note intimi, ingenerale oggetti. Vivi prestissimo guarigione. Adorati. RUDO 423

TOSSE La tossse si cura da tutti i medici con l'usare la *Lichenina Vera* del farmacista Gaetano *Lombardi* di Napoli. Diciamo *vera* perchè taluni malfattori ne tengono la falsificazione; diciamo quella del *Lombardi* dal perchè è la sola che da 30 anni dà meravigliosi risultati mentre infingardi farmacisti e droghieri ne hanno cercato la imitazione apponendoci il loro nome; ciò a danno di chi soffre. La Lichenina del Lombardi ha conquistato il diritto di superiorità su tutti i rimedi sin'ora conosciuti che si usano per le tossi, per i catarri bronchiali e per le bronchiti croniche, come ne fanno fede gli attestati di Ramaglia, Semmola, Buonomo, Cardarelli ed altri illustri Clinici. Ed il capo scuola delle Dottrine mediche italiane Professore Salvatore Tommasi si esprimeva così: *Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso. Tommasi.*

E il sublime degli attestati per accertare a tutti che la Lichenina Lombardi è il vero e solo rimedio scentifico contro la tosse. (Vedi l'autografo).

Costa L. 2 in tutte le farmacie o per posta se ne spedisce non meno di un flacon per L. 2,15 e tra flacon per L. 5,00 franco stesso stima spesa direttamente dalla fabbrica *Lombardi e Contardi - Sarno.*

DEPOSITI Napoli, Farmacia Quercia 16; Milano, A. Manzoni, Via Sala 14; Torino, Giovanni Torta, Via Roma, 2; Firenze, Cesare Pegna e figli; Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; Bologna, G. Bonavia e C. ; Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 18; Casanzaro, Farmacia Papaleo e Farmacia Monaco; Reggio Calabro, Farmacia Cianni Schettini; Palermo, Farmacia Rizzo; Terni, Farmacia Morganti; S. Giovanni in Fiore, Farmacia Foglia; Bari, Gio. Battista Lippolis, F. Accettuilli di R. a Foggia, ecc.

Pubblicazione settimanale
Diretta dal Maestro Cav.
FRANCESCO SAVERIO COLLINA
Professore nel Liceo Musicale di ROMA
OGNI SPARTITO completo Centesimi 20 !

LA MUSICA PER TUTTI

Si è pubblicato il primo SPARTITO di L. Angelo Luzzi
T' Amo Tanto !!
MELODIA per Canto o Pianoforte
Chi manda Lire DUE all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore 88, Roma, sarà abbonato ai primi DIECI spartiti

Vendita di Cavalli di riforma.

Si rende noto che il 14 gennaio corrente anno, alle 9 antim., nel viale delle Milizie ai Prati di Castello, vicino al cancello nord della caserma Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita ad asta pubblica di num.12 cavalli di riforma. Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali, tutti i giorni dalle ore 8 alle 4 pom.

Il Segretario del Consiglio: **Poggi.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d'

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	2,50	5,5	...	1,13	4,50	11,40	...
Pisa	...	8,30	...	3,5	5,40	10,35	...
Torino	8,—	...	...	3,5	10,35	...	...
Milano	8,—	...	...	3,5	8,40	...	...
Foligno-Ancona	6,—	11,55	...	3,55	10,15	...	...
Firenze-Milano	6,—	11,55	...	3,55	10,15	...	...
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	...	...	...
Civitavecchia	5,35	...	...	12,5	6,45	...	...
Frascati	7,10	10,—	...	12,—	3,15	5,30	...
Anzio-Nettuno	7,10	10,15	...	...	5,40	...	...
Albano-Marino	7,10	9,15	...	12,15	4,30	5,40	...
Velletri-Terracina	6,10	9,15	...	12,15	4,30	5,40	...

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,39	...	1,50	8,16	6,45	8,7
Pisa	2,33	10,—	...	5,40	10,10	11,15	...
Torino	6,35	10,—	...	11,15	...	...	...
Milano	6,35	10,—	...	11,15	...	...	...
Ancona-Foligno	3,35	11,45	...	3,40	11,—	...	...
Milano-Firenze	12,5	7,35	...	12,40	...	6,50	...
Tivoli-Avezzano	9,50	...	...	5,—	5,15	10,40	...
Frascati	7,30	9,46	...	12,47	4,46	7,18	...
Nettuno-Anzio	7,—	9,—	...	12,—	2,9	5,8	...
Marino-Albano	8,—	9,39	12,47	...	2,46	7,8	...
Velletri-Terracina	8,—	9,35	...	2,13	6,35	...	...

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45	6,30	9,30	11,30	4,45	— —
Bagni a.	6,56	7,37	10,30	12,30	5,45	— —
Tivoli a.	—	8,15	11,9	1,15	6,58	— —
Tivoli p.	5,30	8,—	11,30	1,30	5,30	— —
Bagni p.	7,18	8,55	12,13	2,43	6,19	— —
Roma a.	8,44	10,41	1,30	5,30	7,16	— —

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, volendo anche di vacto, piano solo; dirigersi Tel. Piazza Sgna. 6, ove saranno numerosi indicazioni di villini, appartamenti e camere. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. 397

25 parole cent. 50 — II^ CATEGORIA — *in più di 25 cent. 10 ad.*

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi vantaggiosamente residuo corone, Crisi argento, madreperla, medaglioni, cammei. Rivolgersi Babuino 134. Negozio. 864

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per ogliu. Soldi 17 il fiasco, L. 6 il quartarolo. Chi in questo mese ritirerà quantitativo, per 80 litri in avanti, avrà in omaggio un litro. Telefono. 997

VENDITA PER CONTO TERZI mobili, tappezzerie ecc. Vendita a prezzi di stima, Piazza Arcaceli N. 11. Ricevasi in vendita qualunque mobile; si assicurano contro il furto. Si porta tutto patentato Pietro Ciccolini. 806

ALLE SIGNORE Si rende noto che un'abile tagliatrice arrivata da Londra, dimora in Via del Boccaccio 18 porta 3, un laboratorio di taglio, prova ed apparecchio tutti i modelli di abiti, giacche e mantelli. Si assicurano anche a perfezione vestiti logiosi.

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso, 116. Succursale Tritone nuovo 306. Magliorie vera inglese. Flaida, coperte. Colli, cravatte, cranali. Articoli per lavoro. Nuovo arrivo Tai indiane e Chiuesi. 399

25 parole cent. 50 — III^ CATEGORIA — *in più di 25 cent. 5 ad.*

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, francese. Dirigersi Via Nazionale, sessantasei (i gradi) dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4. prima porta a sinistra. 394

LA PETTINATRICE Eminia Costantini avverte la sua clientela che trovasi sempre in Piazza Madama N. 32 angolo. Prezzi L. 1,50 al giorno, L. 3 di notte, mensile L. 10. 372

AI NEGOZIANTI, INDUSTRIALI, cec. a disposizione una regolare contabilità pel migliore andamento degli affari. Ora aperta buona, puntualità e massima segretezza potrebbero tenere in regola i propri registri, compilare il bilancio annuale ecc. rivolgendosi personalmente, dalle 12 alle 2, oppure con lettera) al parito ragioniere Gangiorgi, via Tor Millina 28, piano ultimo. 376

LAVANDERIE A VAPORE

Sistema Americano e Germanico combinato

Studio Tecnico F.lli MOLESCHOTT, Via Volturno, 58, ROMA

LINGUA FRANCESE La signorina Copin di Parigi dara lezioni di lingua francese nelle famiglie o in casa sua Via del Quirinale 7 p. 3. 397

LEZIONI E RIPETIZIONI di materie scientifiche a preni modicissimi da studente matematico. Corsoni pure posto segreto in sua privata. Scrivere E. Fabris, Rocchetto 12 p. 4.

SIGNORA TEDESCA da anni dimorante in Roma, fornita di diplomi, offre di dare lezioni di lingua tedesca, inglese, francese e italiana. Rivolgersi o indirizzare lettera A. M., presso il negozio Rodolfi Friedrich, via Frattina, 50, Roma. 366

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture vis-à-vis. Soldat et fils dans la prof. ab. nemmeni L. 5, Via N. Sicomano N. 8 [Fontana Trevi].

LECONS d'italien, francais, anglais et allemand, grammaire, style, traduction, conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 4t p. 2. 393

ALLE SIGNORE, SARTE e magazzini. Abile stirotti d'ineccante superiore e maestra speciale di lavori domestici eseguisce il taglio, confezione di cappelli, cappelli di biancheria, perina nei lavori d'intaglio in velluto, felpa, pelliccie, specialità ad ogni genere di cappelli, tintura, oggetti di lusso: dà lezioni in casa di lingua italiana e di lavori, prezzi qualunque commissione per tal genere d'intaglio a prezzi discretissimi: è anche specialista in lavori di ricamo in oro, argento, filagrana. Desidera esser conosciuta per rievere numerosissimi dal principi magazzini, dalle famiglie signorili e dalle sarte. Dirigersi alla signora Ida Ferri di Collicavento Via 20 Settembre 29, o in S. Nicolò da Tolentino, 46 p. p. 393

SIGNORA INGLESE ha libere una o due ore alla settimana per una propria lingua, oppure fare traduzioni. Pagamento anticipato dirigersi Via Lata 5 scala sinistra interno 10. A casa dalle 9 alle 10, e dalle 2 alle 5. 400

COMMESSO SERIO praticissimo dottaglio all'ingrosso e minuto, vendita vino, olio, conoscenza bravo magazzino migliorare condizione, troverebbe buon posto subito ed anche per famiglia, inutile scrivere se non sa ed è da parecchio tempo in un buon negozio del genere subito e se non si hanno ottime referenze, indirizzare lettere a Sotto Salita Crocifissetto num. 6, indicando il nome, l'età, i negozi dove si è stati e per quanto tempo. Assoluto segretezza massima segretezza. 402

INSEGNAMENTO PRATICO delle lingue straniere, musica (pianoforte e violino) e di disegno artistico e geometrico, metodo eccellente sicuro. Lezioni prese a L. 1,50, Via Gaeta 5 int. 2. 396

GIOVANE libero tutta la mattinata cerca occupazione qualunque presso privatista cassa, amministrazione, negozio. Modesta pretesa. Si desidera dare lezioni francese, computisteria. Garanzia ispettata 10,000. Rivolgersi posta Roma.

ISTITUTRICE insegnante lingua francese, tedesca e pratica italiana, cerca posto. Informarsi alla Via Gioberti 39 piano basso. 401

CORSO 522 P. P. Quartierino elegantemente mobiliato composto di un tappeti composto di un salottino d'ingresso, salotto, cameretto, pinoforte, camera con letto matrimoniale. Esposizione mezzogiorno. 399

BELLA CAMERA mobiliata da affittarsi a signore no primo sopra il mezzanino. 402

CAMERA E SALOTTO cio n. 18 p. 3, presso buona famiglia per 25 lire mensili.

DISTINTO SIGNORE desidera camere a salottine eleganteniente mobiliati sposti al sole e presso buona famiglia in punto non troppo distante da Piazza Montecitorio. Scrivere F. M. fermo in posta Roma. 395

ISTITUTRICE sapendo benissimo francese, inglese, musica richiedesi per famiglia Italiana Orientale. Scrivere lettera, indirizzare subito certificati, fotografia al prof. F. Cariai, tesoriaste, Borgo S.